

Restauro edifici monumentali

Ex Monastero di Santa Maria Assunta in Cairate

Restauro e recupero dell'Ex Monastero di Santa Maria Assunta
Cairate (VA)

Committente: Provincia di Varese

Periodo di Esecuzione Lavori: 2006 - 2008

Il Monastero dell'Assunta in Cairate risale alla prima metà dell'VIII secolo, e costituisce uno dei primi insediamenti monastici nel territorio dell'attuale Lombardia. La fondazione spetterebbe a Manigunda, nobildonna longobarda, che nel 737 avrebbe sancito la nascita di un monastero femminile. Esso doveva svolgere in origine anche la funzione di *curtis*, ovvero sede amministrativa della estesa proprietà fondiaria di cui era dotato, la cui ricchezza derivava dal fatto che i suoi mulini fossero il solo luogo della zona in cui si potesse macinare il grano. Il complesso era costituito da un edificio porticato con due accessi, organizzato intorno agli spazi caratteristici dei conventi benedettini: il refettorio, la chiesa interna, ad uso delle sole monache, i parlatoi, il forno e i granai. La chiesa si componeva di tre navate, con arcate tuttora visibili nei muri di tamponamento. Nel Seicento un notevole ampliamento venne imposto dalla crescita delle vocazioni e dalle norme del Concilio di Trento, che stabilivano che ogni monaca velata dovesse avere una cella: il chiostro, eretto nel Quattrocento, venne pertanto sopraelevato di un piano. Nel secolo successivo, però, il governo austriaco impose a tutti i monasteri di clausura di svolgere una funzione utile alla comunità. Nonostante le suore si adeguassero installando una scuola, Santa Maria Assunta venne soppressa nel 1799. Due anni dopo sia i beni sia l'edificio vennero venduti a privati, assumendo un'impropria funzione abitativa e subendo pesanti modifiche.

Interventi

Le lavorazioni hanno riguardato l'esecuzione di tutte le opere necessarie al consolidamento strutturale, al rifacimento delle coperture, al restauro ed alla rifunzionalizzazione edilizia ed impiantistica della porzione della Manica Nord, che si trova a confine del Lotto 2 - Palazzo Civico.

Nello specifico le lavorazioni hanno riguardato:

1. il consolidamento del portico del Chiostro (maniche Nord e Ovest), mediante l'inserimento di portali in acciaio, dotati di vetrate;
2. l'ampliamento della base di appoggio delle fondazioni, cucitura delle lesioni e consolidamento delle murature;
3. lo svuotamento delle volte, consolidamento dell'estradosso e riempimento con getto alleggerito;
4. la pulizia ed il consolidamento dei solai lignei con ricostruzione con protesi delle porzioni ammalorate;
5. il completamento edilizio ed impiantistico degli ambienti del piano terra che si trovano a ridosso del confine con il lotto 2.

Inoltre, nel fabbricato è stata rilevata la presenza di lastre in fibrocemento contenenti amianto posate sotto il manto di copertura, che sono state rimosse e smaltite.

